COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



RAGUSA

Piscina e polo anagrafico lavori quasi completati Locali operativi dal *2023*

Manca ormai poco per l'entrata in funzione di due importanti infrastrutture: nell'ex biblioteca, il polo del servizi Anagrafe, e, in più, la piscina comunale al Selvaggio.

LAURA CURELLA pag. XII

COMISO

Premio Biagio Pace, consegnati i riconoscimenti nelle due sezioni

NADIA D'AMATO pag. XIII

RAGUSA

Giornata del volontariato, a Ibla la solidarietà tutta sul palcoscenico

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII



RAGUSA

Pubblica illuminazione cadono pali, il m5S «Intervenite subito»

L'episodio nella frazione di Passo Marinaro è il secondo in una settimana: «Tragedia sfiorata». L'assessore Spata: «Ci stiamo dando da fare per sanare le anomalie».

LAURA CURELLA pag. XII

«Ridate il vecchio nome a quella strada»

Vittoria. Quasi una sollevazione popolare montata dai cosiddetti "furcunari" che non hanno gradito la scelta adottata dalla Giunta Aiello di modificare la denominazione di una via senza il loro adeguato coinvolgimento

L'assessore Peppe Fiorellini non ci sta: «Anzi, c'è lo spunto per azioni di riscrittura di alcuni siti urbani»



C'è anche chi, fiaccato dalle polemiche, ha deciso di utilizzare un foglio di carta con la scritta della vecchia denominazione per coprire *(nella foto)* il nominativo della nuova via. L' diventato un caso, in città, il cambio di denominazione dello stradale Forcone in via Iannuzzo (nulla da eccepire nei confronti della memoria dell'alto ufficiale dei carabinieri ucciso da tutti persona degnissima e da onorare). I residenti non hanno gradito il mancato coinvolgimento da parte del Comune. L'assessore Fiorellini: «Anzi, attivare la riscrittura dei siti locali».

NADIA D'AMATO pag. X



Modica. Chiude per il caro bollette l'Osteria dei sapori perduti La titolare Muriana «Non ce la faccio, forse riapro in primavera». E la città perde una struttura che ospitava anche masse di visitatori

MICHELE FARINACCIO pag. XI

VITTORIA

Deposito di bus incendio per un corto I mezzi per fortuna risparmiati dal rogo

NADIA D'AMATO pag. X

SCICLI



Tutti in moto per l'ultimo saluto a Moreno Frasconi «Aiuti ai familiari»

SERVIZIO pag. X

Modica. Iniziato ex novo il processo a carico di Davide Corallo con il giuramento del nuovo perito d'ufficio

Omicidio Lucifora, nuove operazioni peritali il 13 a casa del cuoco



SALVO MARTORANA

MODICA. Con il giuramento del nuovo perito d'ufficio, il maggiore Cesare Rapone del Ris dei carabinieri di Roma, incaricato di cercare nuove tracce biologiche presso l'abitazione della vittima, è iniziato ex novo il processo a carico di Davide Corallo, assolto lo scorso primo marzo in primo grado "per non aver commesso il fatto" dall'accusa di avere ucciso a Modica il cuoco Peppe Lucifora *(nella foto)*, il 10 novembre del 2019.

Le nuove operazioni peritali prenderanno il via il 13 dicembre a casa di Peppe Lucifora. La Corte d'Assise d'Appello di Catania ha quindi rinviato i lavori al sei febbraio per sentire il medico legale Iuvara, il luogotenente Pavone e il maresciallo Cucè dei Cc mentre il 20 febbraio sarà esaminato il cte Rapone. La Corte presieduta da Elisabetta Messina ha riaperto l'istruttoria come chiesto dalla Procura generale e dalla parte civile rigettando l'eccezione della difesa della inammissibilità dell'appello delle parti civili. A sostenere l'accusa il pg Maria Concetta Ledda. La parte civile è rappresentata dall'avv. Ignazio Galfo, legale dei fratelli della vittima. L'imputato è difeso dagli avvocati Piter Tumbarello ed Orazio La Giudice.

POZZALLO



Sono arrivati altri 39 bangladesi Ancora sbarchi nelle ore notturne

GIANFRANCO DI MARTINO pag. XI

Archeologia e studi archeologici il premio Biagio Pace assegnato al docente Braccesi e a Casalaina

La cerimonia. La nuova sfida del sindaco Schembari «Migliorare e arricchire il patrimonio comunale»

NADIA D'AMATO

COMISO. Si è conclusa domenica scorsa la seconda edizione del premio Biagio Pace. «Un focus - ha detto il sindaco, Maria Rita Schembari - che parte dagli studi archeologici e apre le porte sulla città di Comiso come catalizzatore di cultura. Quando si parla di archeologia e di studi archeologici - ha aggiunto - non si può prescindere dall'enorme contributo apportato da Biagio Pace». Infatti, il premiato di questa seconda edizione per la sezione storici, saggisti e studiosi è stato Lorenzo Braccesi, famoso studioso di storia antica di livello nazionale, già docente nelle università di Torino, Venezia e Padova, e fondatore, nel 1990, della rivista 'Hespería, Studi sulla grecità di Occidente'.

Nella seconda sezione del premio, invece, il riconoscimento è andato a Marina Casalaina per la sua tesi di laurea dal titolo: 'Rileggere i contesti. Le anfore dello scavo di Villa Maria del 1964'. L'evento è stato arricchito anche dagli interventi di Biagio Pace, nipote del famoso archeologo comisano, che ha ringraziato a nome della famiglia per il tributo che la città natale ha voluto offrire. «Parlando proprio di Biagio Pace – ha continuato il primo cittadino – è di notevole importanza ricordare la sua lungimiranza sull'aeroporto di Comiso. Interventi di rilievo sono stati quelli di Giovanni Di Stefano, docente universitario in Calabria e a Roma, Massimo Cultraro dell'Università di Palermo e, come eccellente moderatrice, Fulvia Toscano, docente di materie letterarie e di latino, presidente dell'associazione 'NaxosLegge' che si occupa di costituire ulteriori opportunità di arricchimento dell'offerta turistica con kermesse di spessore».

«Proprio durante i lavori del premio – spiega il sindaco – ho approfittato per lanciare una nuova sfida finalizzata a migliorare ed arricchire l'enorme patrimonio che il comune di Comiso custodisce. Infatti, in un futuro non molto lontano, ci occuperemo di realizzare un antiquarium con i pezzi più importanti di ritrovamenti archeologici da situare all'interno dell'ex biblioteca comunale, nata da Biagio Pace assieme al Canonico Flaccavento, che purtroppo nel 2014 è stata quasi del tutto distrutta da un incendio».



L'intervento del sindaco durante la seconda edizione del premio Pace

Dal tragico al teneramente comico nell'interazione tra teatro e fumetti

Domani primo spettacolo per il cartellone del Naselli a Comiso

L'attore Claudio Casadio propone l'iconico show «L'Oreste» con le illustrazioni di Andrea Bruno

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Un'innovativa interazione tra teatro e fumetto animato, un viaggio tra le riflessioni di un protagonista rinchiuso in manicomio e le continue visite dei suoi fantasmi. È "L'Oreste", con l'attore Claudio Casadio e le magnifiche illustrazioni di Andrea Bruno, lo spettacolo che apre la stagione 2022/2023 del Teatro Naselli di Comiso.

Appuntamento domani alle 21 per l'avvio della rassegna che caratterizzerà la vita culturale della città casmenea da qui a maggio con un cartellone ricco di importanti appuntamenti drammaturgici. Con "L'Oreste" il pubblico si immerge all'interno di uno spettacolo dalla forte intensità emotiva, in cui momenti tragici e teneramente comici si alternano grazie ad una magistrale interpretazione dell'attore protagonista e alla mano di Andrea Bruno, uno dei migliori illustratori italiani, tant'è che è stato coprodotto dal festival Lucca Comics & Games la manifestazione dedicata al fumetto più importante d'Europa.

Uno spettacolo dai ritmi intensi e che, nonostante la presenza del solo Casadio sul palco non può definirsi in alcun modo un monologo viste le continue interazioni dell'attore in carne ed ossa con le figure a fumetti sullo schermo. Una riflessione sull'abbandono, sulla solitudine, sull'amore negato e su come la vita spesso non faccia sconti e sia impietosa.

Casadio dà vita ad un personaggio indimenticabile capace di far sorridere, commuovere e scuotere le coscienze degli spettatori che lo stanno applaudendo a ogni replica della lunghissima tournée che da qui a maggio porterà in scena la piéce più di cento volte. «Si ricomincia – spiega Alessandro Di Salvo, presidente dell'associazione La Girandola che gestisce il teatro – spinti dalla grande accoglienza che il pubblico ha riservato al nostro cartellone. Mai così tanti abbonamenti da quando nel 2000 il Teatro Naselli è stato riaperto al pubblico. Un riconoscimento al lavoro di questi anni, uno stimolo a fare sempre meglio, una testimonianza della grande voglia della gente di stare assieme ed assistere a spettacoli dal vivo dopo due anni fatti di schermi, monitor e collegamenti a distanza».

È possibile acquistare i biglietti d'ingresso al botteghino dal martedì al venerdì dalle 16 alle 20 o su liveticket.it anche usufruendo del bonus docenti e 18app, detrazioni fiscali, sconti speciali under 30 e riduzioni per aderenti a club services, cral aziendali e associazioni convenzionate. Attivo il servizio babysitting, un chiaro invito, piacevolmente accolto, dalle giovani coppie che possono venire in teatro per divertirsi portando i figli.

COMISO



Nuovo comandante dei vigili urbani

Presentato ufficialmente il nuovo comandante dei vigili urbani, il dott. Salvatore Giardina, che prende il posto dell'avv. Marco Comitini. «Abbiamo salutato con grande piacere l'ingresso del nuovo comandante – commenta l'assessore al ramo, Dante Di Trapani (nella foto con il sindaco e Giardina) - che dà ampie garanzie, nonostante la giovane età, grazie ad una esperienza già acquisita e molto importante sul territorio. Quindi siamo sicuri che continuerà sul solco dell'attività svolta dal precedente comandante e per tutti noi sarà una ulteriore possibilità di crescita, così come lo sarà per il personale in forza al comando di polizia locale». Un messaggio, insomma, di piena fiducia.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/12/05/attualita/salvatore-giardina-nuovo-comandante-dei-vigili-urbani-di-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-auguri-alla-signora-maria-scollo-che-compie-100-anni/

https://www.ragusaoggi.it/basket-olympia-comiso-vince-sul-marsala/

https://www.ragusaoggi.it/salvatore-giardina-e-il-nuovo-comandante-dei-vigili-urbani-di-comiso/

https://corrierediragusa.it/2022/12/05/olympia-comiso-e-azzurra-pozzallo-vincono/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-teatro-e-fumetto-insieme-con-claudio-casadio-a-comiso-170723/

https://www.giornaleibleo.it/2022/12/05/si-apre-il-sipario-progetto-teatrale-delluoc-psichiatria-ragusa-vittoria-al-teatro-naselli-di-comiso/

https://www.ragusah24.it/2022/12/05/si-apre-il-sipario-progetto-teatrale-del-reparto-di-psichiatria/

https://www.ragusah24.it/2022/12/05/pallavolo-femminile-b2-importante-punto-fuori-casa-per-la-logos-ardens/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-nuovo-comandante-dei-vvuu-il-dott-salvatore-giardina.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-giusy-schiliro-al-kome-il-10-dicembre.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-conclusa-la-seconda-edizione-del-premio-biagio-pace.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-la-logos-ardens-conquista-un-punto-fuori-casa.htm

https://www.radiortm.it/2022/12/05/comiso-presentato-il-nuovo-comandante-della-polizia-locale/

https://www.radiortm.it/2022/12/05/comiso-si-e-conclusa-la-seconda-edizione-del-premio-biagio-pace/

https://www.radiortm.it/2022/12/05/volley-femminile-importante-punto-fuori-casa-per-ardens-comiso/

https://www.radiortm.it/2022/12/05/calcio-citta-di-comiso-trova-un-punto-al-sallustro-scrofani/

http://www.lopinioneragusa.it/salvatore-giardina-e-nuovo-comandante-vigili-urbani-a-comiso/

http://www.lopinioneragusa.it/comiso-si-e-conclusa-domenica-4-dicembre-la-seconda-edizione-del-premio-biagio-pace/

https://ztl.live/cronaca/saggi-idrogeologico-limitazioni-viabilita

https://ztl.live/cultura/comiso-catalizzatore-di-cultura

https://lettera32.org/cultura/comiso-il-premio-biagio-pace-assegnato-a-lorenzo-braccesi/

Ponte, Salvini incassa un «sì» politico dall'Ue

C'è l'ok dei ministri dei Trasporti. E la commissaria Vălean è disposta a cofinanziare il progetto di fattibilità
Il vicepremier promette l'avvio dei lavori entro due anni e attacca lo stop alle auto inquinanti dal 2025

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. Nella revisione in corso del regolamento europeo che finanzia le infrastrutture di mobilità e logistica dei corridoi Ten-T che collegano fra loro gli estremi dell'Ue a 27, il mese scorso la commissione Trasporti del Parlamento europeo, su proposta della Lega e, in particolare, dell'eurodeputata siciliana Annalisa Tardino, ha inserito la chiusura del corridoio scandinavo-mediterraneo con la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Secondo procedura, perchè la proposta non decada occorre che da parte del governo interessato giunga identica proposta a sostegno, tecnica e finanziaria. E ieri, puntuale, è arrivata dal leader della Lega, vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, al Consiglio Ue dei ministri dei Trasporti, trovando accoglienza favorevole. La sera prima, a cena, Salvini aveva già ottenuto la disponibilità della commissaria Ue ai Trasporti, Adina Ioana Vălean; con la quale, in realtà, Salvini ha sfondato una porta aperta, dato che Vălean nei mesi scorsi, rispondendo a ben due interrogazioni di Tardino, si era sempre detta favorevole a cofinanziare i lavori connessi alla progettazione del Ponte, purchè il governo italiano presentasse un progetto. Ma finché è stato in carica il ministro Enrico Giovannini la proposta non è mai arrivata a Bruxelles. Lo ha fatto Salvini in meno di un mese.

Dunque, il ministro ha ottenuto un primo via libera politico, in attesa che l'Italia prepari un progetto che convinca definitivamente Bruxelles. Matteo Salvini sul dossier Ponte può fare rientro a Roma soddisfatto. «Siamo disponibili a finanziare la prima fase di fattibilità», ha spiegato la commissaria Vălean. «Siamo decisi a completare il progetto, il Ponte sullo Stretto non unisce solo Sicilia e Calabria, ma anche l'Italia al Nord Europa», ha esultato il vicepremier.

L'Ue, in linea di principio, non ha mai manifestato contrarietà per un progetto che, in Italia, è stato invece spesso al centro di contestazioni. La rete Ten-T, lo spazio unico europeo dei trasporti, oltre alla Tav, include anche il Ponte, opera per la quale Bruxelles è pronta a mettere mano al portafogli, sempre che il progetto rispetti i parametri comunitari, a cominciare dalla sostenibilità. Ma Salvini ha dispensato ottimismo. «Il Ponte è una priorità per me, per il governo ed è di estremo interesse per la Commissione europea e molti colleghi di altri Paesi», ha sottolineato il vicepremier che appunto, domenica sera aveva affrontato il dossier in un faccia a faccia con Vălean, a cena presso la residenza del Rappresentante aggiunto in Ue Stefano Verrecchia. «Aspettiamo un progetto solido», è stata l'apertura della commissaria europea. Ed è proprio sul progetto che Roma si giocherà la partita dei fondi europei. «Se tutto va come mi auguro e come l'Italia si augura, entro due anni partiremo con i lavori», ha assicurato Salvini confermando che, in Manovra, il governo ha reintegrato la società concessionaria.

Il leader della Lega, nel suo nuovo esordio in Europa, ha già aperto più fronti, dallo stop alle auto a benzina e diesel all'operabilità al confine col Brennero. Puntando il dito contro Vienna. «La limitazione di merci, uomini e mezzi all'ingresso fra Italia e Austria è qualcosa di anti-storico, anti-europeo e anti-economico e non può andare avanti a lungo», ha rimarcato. Del tema ha parlato anche con il suo omologo tedesco, Volker Wissing, ottenendo - ha spiegato - pieno sostegno. Sul fronte ambientale, invece, Salvini potrebbe aver anticipato una battaglia che, nel governo Meloni, gode di ampia condivisione. «Mettere fuori legge le auto a benzina e diesel dal 2035 chiedendo nel contempo di passare all'Euro7 dal 2025 non ha nessun senso economico, ambientale e sociale», ha spiegato, attaccando «l'integralismo ambientalista» dell'Ue, che «rischia di mandare a casa migliaia di operai». Sui temi del "Fit for 55" il rischio di un braccio di ferro con la Commissione è dietro l'angolo e coinvolgendo, oltre allo stop alle auto inquinanti, un altro pacchetto caro all'Esecutivo europeo: quello sugli imballaggi.

A Bruxelles Salvini ha avuto anche un bilaterale con il suo omologo francese, Clément Beaune. E con lui ha rilanciato un cavallo di battaglia innanzitutto della Lega: il nucleare. «Faceva parte del programma elettorale e il governo intende mantenere la parola», ha assicurato il vicepremier, che prima di fare rientro a Roma ha visto a pranzo gli eurodeputati della Lega. L'incontro è durato poco meno di due ore e si è svolto lontano dai riflettori, proprio mentre il titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti, si avviava all'Europa Building per l'Eurogruppo.

I NODI ECONOMICI E FINANZIARI

Il vaso di Pandora dei conti, ora la Regione corre ai ripari

All'Ars la commissione Bilancio approva le variazioni. Altri 52 milioni ai Comuni per il caro-bollette

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La "sberla" della Corte dei conti brucia. In Via Leopardi, sede dell'assessorato all'Economia, ancora di più. Gli uffici dell'assessorato al Bilancio sono al lavoro per la verifica e il riallineamento dei conti della Regione alla luce della decisione sulla parifica da parte della Corte dei conti che ne ha disposto la sospensione. In linea teorica non ci sono effetti diretti tra la parifica sospesa del rendiconto 2020 e la definizione del documento a consuntivo del 2021 che riguarda il bilancio della Regione. A incidere sull'attuale quadro dei conti non sono solo le potenziali conseguenze a cascata, dal momento che la fibrillazione che si è determinata adesso nei conti dell'amministrazione regionale non può escludere una contrazione della spesa alla luce della ridefinizione delle partite contabili. Anche per quel che riguarda gli uffici di staff con i componenti esterni che rimangono da nominare (quattro su dieci per ogni assessorato regionale), questi non ricevono dalla decisione di sabato un corollario immediato, si tratta infatti di adempimenti legati al successivo rendiconto che rimane da approvare e che la Regione adesso rimodulando anche alla luce dello stop al precedente documento di bilancio. Oggi l'Ars incardina il testo sulle variazioni di bilancio, una manovra da 400 milioni uscita ieri dalla commissione «Siamo riusciti, in sinergia con l'assessore delle Autonomie locali a incrementare da 20 a 48 milioni e da 2 a 4 milioni i fondi che destiniamo ai Comuni e alle ex Province per fare fronte al caro bollette - ha commentato l'assessore Falcone che ha aggiunto - sale da 30 a 59 milioni la rata del Fondo pensioni e stanziamo 43 milioni in più per il contenzioso, così come indicato dalla Corte dei Conti». I grillini hanno presentato un emendamento per le comunità trapanesi danneggiate dagli alluvioni di settembre. Cateno De Luca con i suoi due gruppi parlamentari ha presentato un ddl che estenda l'esercizio provvisorio ad aprile, provando a togliere il tempo alla maggioranza «per consentire -dicono i parlamentari - la spesa corrente e gli interventi di somma urgenza». Sala d'Ercole infine oggi potrebbe votare la presa d'atto dei componenti della commissione regionale Antimafia che, successivamente, andrebbe ad eleggere al suo interno, il presidente.

Pace fiscale, flat tax, Rdc Bankitalia e la manovra «Troppi aspetti critici»

La bocciatura. Le opposizioni tornano in pressing per chiedere l'eliminazione di misure come quella su Pos e uso del contante

ENRICA PIOVAN

ROMA. Dall'allentamento sul contante alla pace fiscale, dalla flat tax fino al reddito di cittadinanza. La Banca d'Italia cerchia in rosso nella legge di bilancio diversi «aspetti critici» che rischiano di favorire l'evasione e frenare la spinta alla «modernizzazione del Paese» avviata col Pnrr. Una "bocciatura" che fa gioco alle opposizioni che tornano in pressing per chiedere l'eliminazione di misure come quella sui Pos. Ma che non va giù al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari, che liquida i rilievi di Via Nazionale: esprime la visione delle banche. Ma poi fonti di Palazzo Chigi precisano il senso del ragionamento: «Nessuna volontà di mettere in discussione l'autonomia di Bankitalia».

L'analisi di via Nazionale, che stima un importo lordo di 39,2 miliardi con gli extraprofitti a garantire le maggiori coperture (4 miliardi), riconosce l'impostazione «prudente» e condivide l'obiettivo di proseguire sulla strada della riduzione del rapporto debito/Pil. Anche l'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, valuta positivamente l'impegno a ridurre il debito, ma ritiene che alcune coperture e spese siano incerte. Così come ci sono rischi sulla crescita nel 2023. Ma è l'intervento di Bankitalia a rilevare le criticità che fanno scattare le polemiche: tra queste le norme sui pagamenti in contante e l'introduzione di «istituti che riducono l'onere tributario per i contribuenti non in regola», evidenzia Fabrizio Balassone, capo del servizio Struttura economica, in un'audizione cui partecipano appena 7 parlamentari. In particolare i «limiti all'uso del contante», torna a ripetere Via Nazionale, «pur non fornendo un impedimento assoluto alla realizzazione di condotte illecite, rappresentano un ostacolo per diverse forme di criminalità ed evasione». Inoltre, per quanto riguarda i pagamenti col Pos, per gli esercenti, il costo del contante in percentuale dell'importo della transazione è addirittura «superiore a quello delle carte». Sul capitolo flat tax, la Banca d'Italia evidenzia un aumento della «discrepanza di trattamento tributario» tra dipendenti e autonomi: proprio la coesistenza di un regime a tassa piatta e uno soggetto a progressività come l'Irpef, fa notare, in un periodo di inflazione elevata «comporta un'ulteriore penalizzazione per chi soggetto a quest'ultimo».

Sul reddito di cittadinanza, infine, pur riconoscendo «aspetti critici» nell'attuale assetto, la Banca d'Italia invita a «prestare attenzione ai rischi di aumento dell'indigenza»: senza questo sussidio, nel 2020 ci sarebbe stato un milione di poveri assoluti in più. Il taglio del reddito previsto in manovra colpirà «circa 846 mila individui, vale a dire poco più di un beneficiario su cinque», rileva il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo. Esprime invece «riserve e preoccupazioni» sul reddito anche il presidente del Cnel, Tiziano Treu.

Al centro del dibattito resta il nodo della soglia entro cui i commercianti potranno rifiutare pagamenti con il pos. Dopo l'apertura della premier ad un possibile abbassamento della soglia di 60 euro fissata in manovra, le opposizioni cavalcano l'allarme della Banca d'Italia. Il Pd chiede di eliminare le norme su pos e contanti. Appello cui si associano sindacati (con Cgil e Uil che sulla manovra vanno avanti unite con azioni di sciopero, mentre la Cisl annuncia per il 15 un'assemblea per migliorarla, in pratica spingendo sulla via del confronto più che sulla protesta) e consumatori. Il leader M5s Conte, che domani sulla manovra incontra il leader di Confindustria che ha ribadito oggi le proprie critiche, va all'attacco: «Il governo cancella il reddito cittadinanza per introdurre l'evasione di cittadinanza».

L'AVVIO DELL'ITER

La finanziaria sbarca in Parlamento ma Aula semi-vuota

STEFANO SCIBILIA

ROMA. La manovra arriva in Parlamento ma le aule sono quasi vuote. Nel giorno in cui la Banca d'Italia viene ascoltata davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato solo sette parlamentari hanno deciso di partecipare: quattro in presenza e tre in streaming su un totale di quarantotto componenti. Assenze quelle registrate nel corso delle audizioni che chiaramente non si potranno ripetere nei prossimi giorni quando la legge di Bilancio entrerà nel vivo: certo i senatori molto probabilmente non potranno toccare palla visto che la manovra dovrebbe arrivare in seconda lettura tra Natale e Capodanno. Ma i deputati saranno chiamati a presentare entro mercoledì pomeriggio gli emendamenti, che in teoria dovrebbero raccogliere anche le osservazioni che arrivano da istituzioni e parti sociali. Camera e Senato, comunque, saranno chiamate a una corsa contro il tempo: la commissione di Montecitorio avrà sulla carta appena 4 giorni per votare gli emendamenti, visto che il testo è atteso il Aula il 20 dicembre. Nonostante l'impegno annunciato anche dalla maggioranza di contenere le proposte, l'attesa è quella per il classico assalto con migliaia di emendamenti, ridotti a un gruppo di segnalati su cui concentrare i lavori di circa 450. Comunque una mole enorme di lavoro in 96 ore.

LA POSIZIONE DEI COMMERCIANTI

«Abbattere i costi delle commissioni se superano i margini di guadagno»

ANGELICA FOLONARI

ROMA. Sui conti dei commercianti pesa più la gestione del contante o il balzello che si paga accettando il pagamento con una carta di credito o un bancomat? Il tema scalda il dibattito nei negozi e rimbalza anche nelle stanze delle istituzioni economiche. A rilanciare il tema, non in chiave politica ma economica, è stata la Banca d'Italia secondo cui, considerati i costi legati a sicurezza, furti, trasporto e assicurazione, agli esercenti costa di più gestire il contante che non i pagamenti con le carte. Ma il mondo del commercio ribadisce che per rendere realmente convenienti tutti gli strumenti elettronici andrebbero tagliati costi e commissioni.

«Con riferimento agli oneri legati alle transazioni effettuate mediante strumenti di pagamento elettronici - ha detto Fabrizio Balassone di Bankitalia oggi in audizione sulla manovra economica - è opportuno ricordare che anche il contante ha costi legati alla sicurezza (come quelli connessi con furti, trasporto valori, assicurazione). Nostre stime relative al 2016 indicano che, per gli esercenti, il costo del contante in percentuale dell'importo della transazione è superiore a quello delle carte di debito e credito».

Il mondo del commercio ribadisce di non aver nessuna preclusione all'uso delle carte ma chiede un occhio di riguardo soprattutto per alcune categorie di esercenti i cui margini rischiano di essere schiacciati se non addirittura azzerati sotto il peso degli oneri della moneta elettronica. «Noi saremmo per un mondo cashless ma i costi non si scarichino solo sugli esercenti», affermano i rappresentanti di Confesercenti. «Non siamo contrari all'uso delle carte», gli fa eco Lino Stoppani, presidente di Fipe Confcommercio, che sottolinea tuttavia come ad esempio per certi micropagamenti non ci sia convenienza economica perché spesso commissioni e costi fissi pesano come zavorre soprattutto sulle piccole attività che hanno poco potere contrattuale.

Sia Confesercenti che Confcommercio concordano anche sul fatto che i costi di gestione del contante sono più un aspetto "macro» che non interessa direttamente i piccoli esercizi commerciali per i quali l'eventuale problema è rappresentato semmai dal pericolo di rapine o di banconote false. Tema quest'ultimo che potrebbe essere risolto con l'uso più diffuso delle carte ma, di nuovo, a patto di ridurre le commissioni o addirittura di azzerarle su alcune tipologie di esercizi e prodotti per i quali, spiegano, «i margini sono talmente bassi che rischiano di essere erosi dagli oneri delle carte». E a tal proposito fanno l'esempio dei benzinai, dei tabaccai o dei giornalai.

E mentre Bankitalia ed esercenti si confrontano, un faro sul consorzio Bancomat è stato acceso oggi dall'Antitrust. L'autorità garante ha annunciato di aver chiuso un'istruttoria sul modello di remunerazione dei prelievi in circolarità da Atm con carte del circuito Bancomat precisando che il nuovo modello di remunerazione configurerebbe una restrizione della concorrenza a danno dei consumatori.

Meloni: «L'Ue faccia di più sul Pnrr, priorità da rivedere»

Finanziaria, il governo vuole evitare emendamenti a pioggia. Fazzolari: «Pronti al dialogo con le opposizioni»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. C'è la corsa per portare a casa tutti e 55 gli obiettivi del Pnrr, che poi andrà rivisto e corretto con il benestare di Bruxelles perché non basta più a sostenere i paesi nelle nuove emergenze. E c'è, dentro le stesse quattro settimane che mancano alla fine dell'anno, da superare senza intoppi il passaggio parlamentare della manovra, ai blocchi di partenza. Giorgia Meloni parla in collegamento a Milano con l'evento voluto dai governatori "L'Italia delle Regioni". Ma resta a Palazzo Chigi, dove potrebbe convocare per la prossima settimana una nuova cabina di regia sul Piano, che potrebbe essere seguita dal varo di un decreto legge per chiudere gli obiettivi che necessitano di una cornice normativa. E dove domani chiamerà di nuovo al confronto la sua maggioranza in vista della scadenza degli emendamenti.

Il messaggio deve arrivare forte e chiaro: i partiti di governo già hanno avuto soddisfazione nella stesura di una legge che contiene marcate scelte «politiche» e dovrà evitare di inondare la commissione di richieste di modifiche. Le risorse sono quelle che sono, molto poche, e semmai, uno dei ragionamenti che si fa in queste ore, bisognerà cercare di dare spazio anche alle istanze delle opposizioni. «Noi siamo pronti a parlare con tutti» ribadisce il sottosegretario alla presidenza Giovanbattista Fazzolari, che chiude a una proroga del Superbonus e conferma che c'è un interesse alla proposta di Carlo Calenda di utilizzare i fondi non spesi del Pnrr per il programma Transizione 4.0 sull'ammodernamento delle imprese. «Ne stiamo discutendo con la Ue», assicura Adolfo Urso mentre Matteo Salvini da Bruxelles, vede «tanta disponibilità a ridiscutere tempi e modi» del Piano.

Il punto, sottolinea la premier, è che il Pnrr è stato pensato prima della guerra in Ucraina e ora «è evidente a tutti che non è più sufficiente». Mentre richiama la Ue a «fare di più» a partire dall'energia, Meloni ricorda anche che bisognerà «valutare le priorità» del Piano firmato da Mario Draghi perché «il caro-materie prime mette a rischio» la realizzazione concreta degli interventi. Nessuna intenzione, garantisce il ministro Raffaele Fitto che ha in mano il dossier, di andare allo «scontro»: si prosegue con il «confronto positivo» di queste settimane. Bruxelles non chiude alla possibilità di modifiche anche perché c'è la possibilità di emendare i piani aggiungendo il capitolo legato «al nuovo programma Repower Eu», ricorda il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni che indica per l'inizio della prossima settimana il momento del giudizio Ue sulla manovra italiana.

AL FESTIVAL DELLE REGIONI LA LEGA SPINGE FORTE SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DA NORD A SUD

MILANO. L'autonomia differenziata come sfida per le Regioni italiane, che deve essere affrontata da Nord a Sud. In apertura dei lavori a Milano del primo festival delle Regioni, la Lega spinge sull'autonomia differenziata come battaglia politica da fare in tutto il Paese. Nel suo saluto in video la premier Giorgia Meloni chiede però un «confronto chiaro su competenze e funzioni, da fare insieme e senza pregiudizi, prima di fughe in avanti». Ma «non sarà mai un pretesto per lasciare indietro una parte del territorio», perché l'obiettivo è quello di «migliorare efficienza e qualità dei servizi e colmare i divari non di creare disparità». Parole che «hanno rassicurato» tutti i governatori come ha osservato Michele Emiliano, (Puglia), che auspica un confronto in Parlamento. «Personalmente mi sono stufato del fatto che ci sia la tesi che le Regioni del Sud non sarebbero all'altezza dell'autonomia - ha chiarito il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga -. Penso che sia un'umiliazione per il Mezzogiorno che ha tutte le capacità per riuscire a dare delle risposte importanti al proprio territorio». A dare una tempistica il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli: dopo «sei mesi» di ricognizione «inizieranno a uscire Lep, costi e fabbisogni standard».